

Alternativa al libro di testo

Filomena Di Pace

SUGGERIMENTI PER UNA BIBLIOTECA DI CLASSE

Mi sono accorta quest'anno, quando – nella speranza di eludere la gabbia della Riforma

Moratti – si è tornato a parlare di “scelta alternativa al libro di testo”, che ancor oggi qualcuno immagina si tratti dell'adozione di libri “diversi” dagli altri o di speciali testi prodotti da chi non utilizza i manuali tradizionali...

Questo equivoco è interessante perché rivela la principale difficoltà che con la “scelta alternativa” si deve affrontare e anche la ragione più probabile per cui tanti insegnanti, anche esperti e innovativi, non riescono poi a farla propria.

L'operazione, tecnicamente più agevole (e, di fatto, più praticata) alle elementari grazie alla gratuità (per le famiglie) delle cedole librerie, comporta infatti la rinuncia a un testo uguale per tutti i bambini che avranno invece a loro disposizione un'ampia varietà di materiale libra-

rio (scelto dagli insegnanti).

Ed è proprio questa varietà di proposte editoriali che spaven-

ta tanti genitori e insegnanti, per la possibilità di “dispersione” di contenuti e per la perdita di quel controllo che il libro uguale per tutti sembra ancora garantire.

Quello che molti infatti non credono, pur riconoscendo i limiti e le carenze dei testi anche più aggiornati, è che si possa strutturare un percorso senza questa sorta di coperta di Linus (rappresentata dal manuale unico), che la conoscenza si possa costruire e organizzare non tan-

to su precisi “oggetti” quanto piuttosto sulla coerenza di un metodo e sulla solidità di pratiche condivise e (perché no?) ritualizzate e che stia lì, e non altrove, il collante di base dei processi di apprendimento di un gruppo-classe...

LA BIBLIOTECA

Sarà forse inevitabile, come una sorta di malìa o uno strano contagio, ma purtroppo molto spesso quello che entra nella scuola diventa irrimediabilmente “scolastico”.

Succede così che attività interessanti, che potrebbero assumere un ruolo centrale e la dignità di contenuto “curri-



culare” – essendo peraltro dotate di senso oltre che piacevoli da svolgere – si riducano invece a occupazioni marginali, utili per riempire spazi e tempi morti o si trasformino in compiti da assegnare, in sostituzione magari di altre esercitazioni. Questo può valere, ad esempio, per la pratica di scriversi delle lettere come per la lettura di libri di narrativa...

La biblioteca che per anni ho utilizzato con i miei alunni, affidandone a loro progressivamente la gestione, arricchita ogni anno di nuovi testi (adottati grazie alla scelta alternativa) che in quarta e in quinta sono stati in buona parte scelti dai bambini stessi, occupava invece nella nostra classe uno spazio e un tempo precisi: avevamo una libreria per la narrativa e una per gli argomenti di studio (storici e scientifici), un pomeriggio a settimana veniva dedicato alla lettura – che si poteva svolgere ai tavoli di lavoro o per terra, sui tappeti – c'erano due bibliotecari che, con turnazione mensile, si occupavano della sistemazione dei libri, del prestito, del riordino, c'erano le schede...

Memore però della critica che mi aveva fatto un piccolo ma assiduo lettore nei miei primi anni di insegnamento – *“Questa biblioteca ha un solo difetto: le schede”* – non ho mai più istituito l'automatismo lettura di un libro/compilazione di una scheda...

Le schede in uso erano di tre tipi: quelle del prestito, quelle personali e quelle di “segnalazione”.

Per ogni libro, a inizio d'anno, ne veniva preparata una, di colore diverso a seconda del livello di “difficoltà” di lettura, giudicato da una o due apposite “commissioni”: rosso per i testi più complessi e meno illustrati, verde

per i più semplici, giallo per gli intermedi, corredata di una mini-riproduzione della copertina, realizzata dai bambini su etichetta adesiva, con i dati essenziali (autore, titolo, casa editrice), su cui i bibliotecari annotavano, volta per volta, il nome del destinatario del prestito, la data di consegna del libro e quella di restituzione.

Ciascun bambino aveva poi una scheda personale (col proprio autoritratto) su cui prendeva nota dei libri letti, scrivendone titolo, autore, casa editrice e indice di gradimento (espresso mediante simboli).

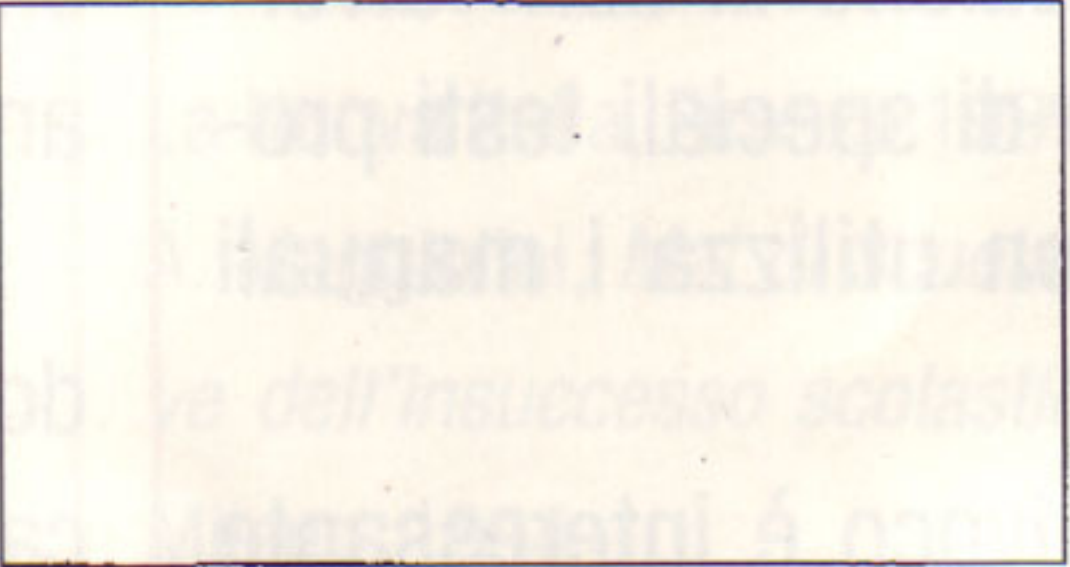
Questi due tipi di schede permettevano di effettuare, soprattutto a fine anno, delle semplici rilevazioni sia sui libri più richiesti e apprezzati, cercando di individuare le possibili ragioni del loro successo, sia sui lettori più appassionati, che non ricevevano però altro premio se non, eventualmente, la precedenza nella turnazione al ruolo di bibliotecario – che comunque, prima o poi, veniva svolto da tutti nel corso dell'anno – così da evitare che si scatenasse una banale competizione sulla “quantità” di letture...

C'era infine una scheda di presentazione che veniva compilata individualmente solo di tanto in tanto, su di un libro giudicato particolar-

mente piacevole o interessante, da segnalare perciò ai compagni e all'insegnante. Questa scheda, che andava poi letta a voce alta, doveva infatti contenere una breve presentazione accattivante – non quindi un “riassunto” completo di “finale” che avrebbe annullato la suspense – ed era seguita dalla lettura di un piccolo brano (al massimo di una pagina) scelto come particolarmente significativo. Serviva, insomma, non solo come (parziale) verifica della comprensione, come stimolo a leggere e “promozione” di testi ma anche come veicolo per la circolazione di conoscenze, favorendo la costruzione di un piccolo patrimonio comune di storie e di emozioni e permettendo a tutti di condividere esperienze che troppo spesso sono considerate solo private (quando non diventano “com-

Biblioteca di classe della V A
Scuola A. Baccharini
anno 2002/2003

Scheda di lettura



Autore.....

Titolo.....

Casa editrice.....

Presentazione

.....

.....

.....

.....

.....

Giudizio

.....

.....

.....

Consiglierei questo libro a perché.....

.....

piti" da eseguire e di cui rispondere quasi esclusivamente all'insegnante).

Del resto, non erano queste, benché molto varie, le sole "storie" con cui periodicamente ci intrattenevamo: c'erano anche quelle che i bambini stessi scrivevano, che venivano lette, discusse, a volte messe a punto collettivamente, digitate al computer e stampate in piccole raccolte che andavano ad arricchire la nostra biblioteca e che, realizzate in molte copie, venivano anche vendute con successo ai bambini delle altre classi.

LE MONOGRAFIE

C'è chi pratica la scelta alternativa utilizzando solo le cedole relative al libro di lettura – acquistando quindi testi vari di narrativa – e mantenendo

l'adozione di un sussidiario uguale per tutti.

Tutte le volte che, d'accordo con le colleghe di classe, ho potuto effettuare questo tipo di sperimentazione – già prevista dalla Legge 517 del '77 – l'ho fatto nella sua forma integrale, sostituendo cioè anche il sussidiario con splendide pubblicazioni monografiche (di Storia, Geografia e Scienze) e con qualche altro sussidio per la Matematica e per la "Riflessione sulla Lingua".

È attualmente ricchissima la varietà di testi non solo efficacemente illustrati ma anche dotati di indubbia validità scientifica. Le edizioni consigliabili sono tante, non tutte note come l'elegante collana "Primo Piano" della De Agostini ma comunque reperibili nelle grandi librerie fornite di un settore specializzato per la fascia

d'età della Scuola dell'Obbligo.

Testi di questo genere, oltre a essere facilmente consultabili anche dai bambini, permettono di impostare il lavoro di ricerca in classe con delle buone possibilità di approfondimento, evitando così la genericità delle informazioni che sempre più spesso ormai vengono "scaricate" da Internet – senza il minimo riferimento alle "fonti" da cui sono state tratte – e offrendo inoltre diverse op-

portunità di studio grazie ai diversi livelli di complessità che presentano. Possono costituire quindi strumenti utili nell'organizzazione del lavoro cooperativo se l'insegnante sa guidare la consultazione, assegnando opportunamente ai vari membri del gruppo testi adeguati alle competenze di ciascuno, debitamente fotocopiati per favorirne l'uso e la manipolazione (indispensabili le sottolineature), così da poter essere anche conservati (in appositi raccoglitori) come materiale di documentazione, dopo averne sintetizzato e rielaborato il contenuto.

Il frutto di queste rielaborazioni, digitato al computer, corredato di disegni/illustrazioni e realizzato in più copie, potrà essere a buon diritto considerato "testo alternativo", perché costruito direttamente dai ragazzi attraverso un lavoro di ricerca e comparazione, che non sarebbe possibile svolgere da soli a casa, anche per la diffusa carenza di libri di qualità negli ambienti economicamente e socialmente più svantaggiati: sarà il testo che conserveranno in alternativa al manuale insieme al libro o ai libri "del cuore", quelli che sceglieranno di portar via con sé alla fine di questa "straordinaria" esperienza di lettura e di studio...

FILOMENA DI PACE, insegnante elementare, ha partecipato per molti anni all'attività di ricerca del MCE collaborando anche alla redazione di Cooperazione Educativa. È impegnata in attività di formazione e di aggiornamento, per conto dell'Università e di istituti di ricerca, nell'area linguistica e delle scienze umane. Soprattutto in questi ambiti ha pubblicato articoli e saggi, tra cui: *Inventa una storia*, Era Nuova, Perugia, 1994.

(autore).....

(titolo).....

(casa editrice).....

(etichetta adesiva
con miniriproduzione della
copertina)

Questo libro è stato prestato

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....

a.....il.....ed è stato restituito il.....